

Andrea Garnerò

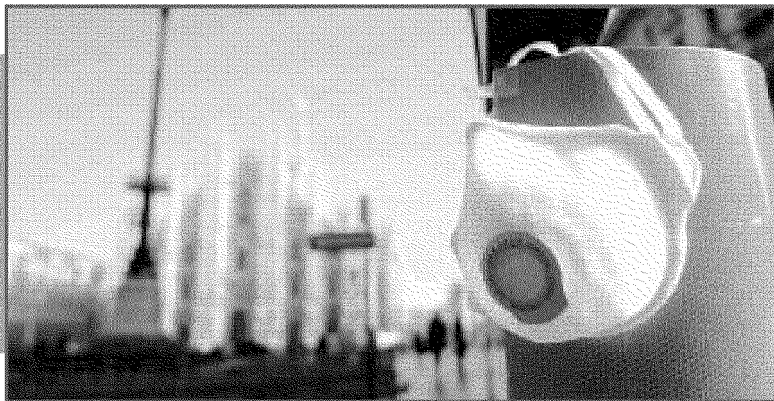
→ Volete la riduzione di traffico e smog attraverso il potenziamento di mezzi pubblici, l'estensione di Ecopass a tutti i veicoli con tariffa di 5 euro e la pedonalizzazione del centro? Volete raddoppiare alberi, verde pubblico e ridurre il consumo di suolo? Volete conservare il futuro parco dell'area Expo? Volete risparmiare e ridurre le emissioni di gas serra? Infine, volete il ripristino della Darsena e la riapertura del sistema Navigli? Ecco, se il milanese volesse per la sua città tutte queste cose, non deve far altro che firmare entro il 6 novembre, i cinque referendum avanzati da Edoardo Croci, ex assessore comunale all'Ambiente nonché padre di Ecopass, dal radicale Marco Cappato e da Enrico Fedrighini (Verdi).
Obiettivo: raccogliere almeno 15mila sottoscrizioni che permetteranno d'andare alle urne.

RACCOLTA FIRME

Se almeno il 30% degli elettori voterà "sì", le richieste assumeranno poi valore di preciso indirizzo agli organi comunali. Si può sottoscrivere nelle sedi del Comune di via Messina 52 o Marino 7. Da domani poi, anche in tutti i consigli di zona e uffici anagrafe.
 Infine, tavoli di raccolta saranno presenti nei principali luoghi estivi: Darsena, Colonne di San Lorenzo, Arena, Villa Reale. Insomma, "MilanoSiMuove" e con ieri è ufficialmente partita la "sfida ambientale". «Un'ini-

ANTI-SMOG

L'ex assessore Edoardo Croci, il papà di Ecopass, ha dato il via alla raccolta firme (entro il 6 novembre) per il referendum antismog. I quesiti proposti da Croci riguardano l'estensione di Ecopass, il parco dell'Expo e il potenziamento dei mezzi pubblici



L'INIZIATIVA L'ex assessore Croci apre la raccolta firme tra la gente

Ecopass per tutti e parchi Quasi pronto il referendum

ziativa dei milanesi per i milanesi - ricorda Croci -. Interventi necessari, incisivi e coraggiosi per migliorare la qualità della vita».

Un momento di svolta. «Siamo davanti a un bivio: da una parte, la Milano da "Terzo Mondo" causata dal progressivo erodersi dell'efficacia di Ecopass e dall'assenza d'interventi incisivi a favore dell'ambiente per limitare il traffico; dall'altra una Milano moderna e innovativa. Una Milano europea dove aumenta l'uso dei mezzi pubblici, e diminuiscono traffico e inquinamento. Occorre rafforzare tutto quello che stiamo costruendo», aggiunge l'ex assessore.

I CINQUE REFERENDUM

Richieste secche. Allargare l'ac-

cesso a pagamento con la conseguenza che a pagare il pedaggio sarebbero tutte le vetture che entrano nella cerchia dei Bastioni: ticket giornaliero di 5 euro per le auto e di 10 per i veicoli commerciali. Resterebbero esclusi le "emissioni zero". I "referendari" hanno già fatto i primi conti: nelle casse del Comune arriverà una cifra tra i 50 e i 60 milioni di euro all'anno. Soldi che dovranno essere reinvestiti nel trasporto "sostenibile": estensione delle aree pedonali all'intera Cerchia dei Navigli, delle piste ciclabili (274 km), delle corsie riservate, dei bus di quartiere, del bike sharing (10mila), del car sharing (mille auto elettriche) e per portare l'orario del metrò fino all'1 e 30 di notte. Inoltre, ripristino

del divieto carico-scarico merci. Gli altri 4 referendum riguardano lo stop a una possibile cementificazione del parco Expo; la riapertura dei Navigli (prevista una spesa massima aggiuntiva di 10 milioni di euro l'anno per un triennio); il raddoppio del verde pubblico (20 milioni di euro all'anno per tre anni); energia pulita.

«Vogliamo realizzare questi obiettivi - aggiunge Cappato -. Non sarà una lotta facile. Discorsi e opinioni devono diventare progetti nonostante il patrimonio di partenza sul quale può contare il comitato promotore sia di 0 euro». «Un'idea che cammina sulle gambe dei milanesi - ribadisce Fedrighini -. Nessuna scelta è semplice. Occorre quindi coraggio».